



Con Nutriservice alla scoperta di un allevamento modello

Registrazione e razionale sfruttamento dei dati aziendali da un lato, applicazione di protocolli gestionali dall'altro: così i fratelli Sergio e Roberto Ancellotti di Varano de' Melegari (Pr) stanno ottenendo eccellenti performance produttive e riproduttive

di ALESSANDRO AMADEI

“Avremo la possibilità di conoscere le routine aziendali, veterinarie e nutrizionali che hanno reso l'azienda un esempio d'efficienza. Inoltre potremo approfondire le linee guida e gli strumenti usati per ottenere, negli ultimi

anni, un miglioramento dei risultati che, a detta dei numeri, è impressionante”.

Così prometteva l'invito al meeting organizzato da Nutriservice presso l'azienda dei fratelli Ancellotti di Varano de' Melegari (Pr) e tenuto lo scorso

12 dicembre, alla presenza di circa 200 allevatori. Le attese non sono andate tradite: assolutamente convincenti, infatti, le modalità con cui i titolari Sergio e Roberto gestiscono la loro mandria di Frisone, e di notevole livello le presta-

zioni produttive e riproduttive ottenute, consultate in tempo reale sul computer aziendale

FOTO SOTTO, DA SINISTRA
Il grande box collettivo riservato alle asciotte

Le asciotte hanno accesso a un ampio paddock (in primo piano)



(l'allevamento ha in uso il sistema AfiMilk). In sintesi: per ogni fase produttiva e per la gestione quotidiana della mandria, nell'azienda Ancellotti sono previsti protocolli aziendali – rivisitati e corretti periodicamente – che lasciano ben poco spazio all'improvvisazione e che impongono a chi lavora in azienda (ai due fratelli titolari aiutati dai due dipendenti, ma anche al veterinario e al nutrizionista) una precisa, razionale routine operativa. Per fare un esempio, il protocollo per la gestione riproduttiva affronta uno dopo l'altro i capitoli-chiave: attesa volontaria, visite ginecologiche, piani di accoppiamento, sincronizzazioni, rilevazione dei calori.

BIGLIETTO DA VISITA

Azienda agricola Ancellotti Sergio e Roberto SS

Località Bazzani, Varano de' Melegari (Pr)

Superficie disponibile:

200 ha, a foraggiare

In stalla: 250 vacche in mungitura, di razza Frisona

Produzioni medie (al 12 dicembre, dati AfiMilk): 35,8 kg

Media giorni in latte (al 12 dicembre, dati AfiMilk): 164

Parametri riproduttivi (al

12 dicembre, dati AfiMilk): intervallo medio parto-

concepimento 97 giorni, tasso di gravidanza 22%, tasso di rilevamento dei calori 65%

Destinazione del latte: Parmigiano Reggiano



La voce "visite ginecologiche" è logicamente di spettanza di **Matteo Colombini**, il buiatra che settimanalmente si reca

in azienda e si concentra su un gruppo ristretto di animali, segnalati dal sistema gestionale computerizzato (bovine nei

primi 10 giorni post-parto, tra i 15 e i 25 giorni post-parto, in anestro dopo 60 giorni, vuote dopo 3 inseminazioni, vuote da sincronizzare, animali da sottoporre a diagnosi di gravidanza). In occasione delle visite ginecologiche Colombini potrà effettuare interventi mirati, ad esempio, contro le chetosi, perché verrà puntualmente informato sulla concentrazione dei corpi chetonici rinvenuta nel sangue degli animali, informazione che egli provvederà a incrociare con i risultati del rilievo del Bcs prima e dopo il parto.

Dati precisi

L'altro punto di forza dell'azienda Ancellotti è infatti dato



dalla possibilità di disporre di una notevole mole di dati relativi alle performance della mandria, e di utilizzarli al meglio. E qui è fondamentale anche il contributo dato dal sistema AfiMilk con i relativi annessi (i misuratori AfiLite e i sensori AfiLab). Ad esempio, grazie alla presenza in sala di mungitura di un lattometro sofisticato, viene rilevato quotidianamente, capo per capo, il rapporto grasso/proteine del latte, e l'andamento di tale rapporto nel tempo viene visualizzato sul computer, insieme alla curva di lattazione. La conoscenza di tale dato può essere poi sfruttata dal nutrizionista aziendale che in base anche ai risultati del Bcs e ai dati sulla chetosi, suggerisce il da farsi circa la prima inseminazione post-parto.

"Noi di Nutriservice – ha più volte sottolineato il nutrizionista **Renato Panzeri** nel corso del meeting – lavoriamo molto sui dati e sui protocolli aziendali, perché abbiamo visto che i benefici sono di molto superiori ai costi". E a giudicare dalle performance produttive e ripro-

ductive ottenute nell'azienda Ancellotti (105 quintali di media e *pregnancy rate* del 22%: vedi anche box), i risultati sono davvero eccellenti.

Asciutta in relax

Ma un altro dei fiori all'occhiello dell'allevamento parmense è la gestione dell'asciutta, le cui parole chiave sono benessere animale e semplicità. In questa fase (che dura almeno 60 giorni) le bovine sono infatti allevate in un gruppo unico (non c'è un gruppo pre-parto) all'interno di un ampio box collettivo, con la possibilità di accesso a un grande paddock esterno. Come negli altri reparti della stalla (dove i posti in mangiatoia e il numero di cuccette superano del 10% il numero di capi) lo spazio procapite è decisamente abbondante.

L'alimentazione è affidata al sistema Blocknutrition, che si basa sul concetto di semplicità: le asciutte dispongono di fieno e acqua a volontà, e hanno libero accesso ai cubi Blocknutrition (ce n'è uno ogni 15-20 animali) che possono

essere leccati dagli animali a piacimento, in piccole quantità accompagnate da abbondante saliva. Oltre alla facilità di gestione e all'automatica eliminazione degli errori e delle fluttuazioni di composizione connessi alla somministrazione di un unifeed, questa dieta – ha spiegato Panzeri – offre una serie di benefici nutrizionali e sanitari che si rendono evidenti nel post-parto.

Il fieno (12 kg di consumo medio procapite) è un alimento voluminoso che riempie il ruminale, ne distende le pareti e incrementa la capacità di ingestione degli animali (ovvero abitua la bovina a consumare più cibo per sentirsi sazia) con i relativi vantaggi in termini di appetito e di consumo di sostanza secca nell'immediato post-parto. Il cubo (3 kg di consumo medio procapite), oltre a purificare per mezzo di epatoprotettori il fegato – che non viene oltretutto sovraccaricato perché la dieta è correttamente energetica – contribuisce anche, insieme alla saliva, a mantenere il pH del ruminale su valori costanti ed

FOTO SOPRA, DA SINISTRA
Renato Panzeri di Nutriservice durante la visita in stalla

Le asciutte sono alimentate con il sistema Blocknutrition, grazie al quale le patologie postparto sono state ridotte ai minimi termini

elevati (6.2). E a pH ruminali elevati l'assorbimento di calcio o potassio eventualmente presenti in eccesso nel fieno, viene fortemente diminuito. E con una dieta di questo tipo – ha concluso Panzeri – la lattazione parte bene, senza picchi eccessivi, e le patologie metaboliche tipiche del post-parto quali chetosi, dislocazioni abomasali e ritenzioni di placenta diventano, come nell'azienda Ancellotti, una pura rarità.



Nutriservice srl
Via dello Strone 8A
San Paolo (Bs)
Tel. 030 99379331
r.panzeri@nutriservice.it
www.nutriservice.it
www.blocknutrition.it